

Sabato 20 settembre MODENA
Chiesa di Sant'Agostino ore 20.30

FAMIGLIA BACH

PADRI, FIGLI E MAESTRI
in occasione di



CRESCERE IN MUSICA BAROQUE

Maria Ines Zanovello Ludovica Lanaro *violini*
Pamela Nicoli *viola*
Caterina Colelli *violoncello*
Emanuela Guarise *violone*

Elena Borsato, Giulio Biancardi *flauti traversieri*
Giuseppe Falciglia, Lucia Morin *oboi*
Umberto Jiron, Stefano Ruffo *corni*
Lorenzo Ferro *fagotto*

SERGIO GASPARELLA *direzione al cembalo*

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)
Concerto per clavicembalo e orchestra in re maggiore H. 472
Allegro di molto, Andante, Allegretto

WILHELM FRIEDEMANN BACH (1710-1784)
Sinfonia in re minore Fk 65
Adagio, Fuga

GEORG FRIEDRICH TELEMANN (1681-1767)
Concerto per due corni, archi e basso continuo in re maggiore TWV 52:D2
Spirituoso ma non presto, Adagio, Allegro, Largo, Allegro assai
Solisti: Umberto Jiron e Stefano Ruffo, corni naturali

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Suite per orchestra n. 1 in do maggiore BWV 1066
Ouverture, Courante, Gavotte I/II, Forlane, Menuet I/II, Bourrée I/II, Passepied I/II

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)
Sinfonia in sol minore op. 6 n. 6 W.C12
Allegro, Andante più tosto Adagio, Allegro molto

FAMIGLIA BACH: PADRI, FIGLIE E MAESTRI

Il programma esplora la straordinaria eredità musicale di una delle più affascinanti genealogie della musica occidentale: la famiglia Bach. Ciascuno con un linguaggio autonomo e una sensibilità distinta, padre e figli attraversano una delle stagioni più dinamiche della musica europea: il passaggio dal Barocco al primo Classicismo. In quelle stesse mura domestiche — e da lì irradiandosi verso l'Europa intera — risuona un affresco stilisticamente ricchissimo, fatto di tradizioni che si incrociano, origine di una tensione costante tra passato e presente. I protagonisti, Johann Sebastian,

Carl Philipp Emanuel, Wilhelm Friedemann, Johann Christian e Georg Philipp Telemann, sono cinque interpreti di linguaggi diversi, che da Lipsia, Berlino e Amburgo giungono fino a Milano e Londra. Ne emerge il ritratto di una musica che riflette, sperimenta e si rinnova, rivelandosi ancora oggi capace di parlare con sorprendente vitalità. Lo sbroglio di questa affascinante matassa parte dal Concerto per clavicembalo e orchestra in re maggiore, H. 472 (Wq. 45), composto da Carl Philipp Emanuel Bach nel 1745: si tratta di uno degli esempi più compiuti dello stile sensibile, che egli stesso contribuì a definire. Virtuoso del clavicembalo e spirito innovatore, Carl Philipp rompe con la retorica barocca per dare spazio al contrasto, alla fluttuazione degli affetti, alla soggettività. Nei suoi concerti, l'espressività si intreccia a una brillantezza tecnica che guarda già al mondo di Mozart, e il dialogo tra solista e orchestra si fa teatrale, vivo, imprevedibile. Wilhelm Friedemann, il fratello maggiore, è spesso considerato il più enigmatico e inquieto tra i figli di Johann Sebastian. Nella Sinfonia per due traversieri e archi, Fk 65, il contrasto tra l'Adagio iniziale e la Fuga conclusiva mette in luce una doppia anima: da un lato, la fedeltà al rigore contrappuntistico paterno; dall'altro, una tensione espressiva proiettata verso forme nuove. I due flauti traversieri, dal timbro morbido e penetrante, impreziosiscono una tavolozza sonora densa di pathos. Figura centrale per la generazione successiva, Georg Philipp Telemann — amico di Johann Sebastian e padrino di Carl Philipp Emanuel — rappresenta un ponte tra il Barocco maturo e le nuove sensibilità emergenti. Il Concerto in re maggiore per due corni, archi e basso continuo TWV 52:D2 è una pagina di grande vitalità, in cui la brillantezza timbrica si fonde a una scrittura elegante e orecchiabile. I due corni naturali, allora ancora relativamente inusuali in ambito concertistico, danno vita a un dialogo fatto di fanfare, echi pastorali e momenti teatrali. Ne risulta un equilibrio tra invenzione e chiarezza che anticipa tratti distintivi del Classicismo. Al centro di questa dinastia senza eguali si erge Johann Sebastian Bach, di cui qui risuona la Suite per orchestra Nr.1 in do maggiore BWV 1066. Aperta da un'Overture solenne in stile francese e seguita da una sequenza di danze raffinate, l'opera riflette la straordinaria capacità del Maestro di Eisenach di fondere tradizioni nazionali diverse in una sintesi personale e coerente. La suite può essere letta sia come radice da cui germogliano le esperienze dei figli, sia come summa delle influenze che negli ultimi decenni avevano attraversato l'Europa musicale. A chiudere il concerto è la Sinfonia in sol minore Op. 6 n. 6 di Johann Christian Bach, il più giovane della famiglia, noto come il Bach di Londra. Cresciuto nella Milano operistica e poi protagonista della scena musicale londinese, Johann Christian sviluppa uno stile chiaro, brillante, aperto al gusto cosmopolita del tempo. Questa sinfonia, incisiva e ricca di contrasti, riflette una scrittura già orientata al Classicismo: temi nitidi, armonie luminose, costruzione formale limpida. Non a caso, il giovane Mozart lo considerò un modello. Il filo che unisce questi cinque brani è il passaggio di testimone tra epoche che convivono insieme: le solide architetture del contrappunto e l'umanissima introspezione della melodica, l'esuberanza compressa nella forma chiusa e la controversa ricerca di libertà espressiva. Se Johann Sebastian incarna l'apice dell'ordine e della coerenza, i suoi figli — insieme a Telemann — aprono strade nuove. Il risultato è un paesaggio musicale cangiante, dove il passato continua a nutrire il futuro.

Sergio Gasparella

CRESCERE IN MUSICA BAROQUE. L'Ensemble Crescere in Musica Baroque è la formazione dedicata al repertorio antico all'interno del progetto *Crescere in Musica*, nato nel 2007 col fine di promuovere la musica colta tra i giovani, integrando la loro formazione culturale attraverso esperienze artistiche di alto profilo, aperte anche alla cittadinanza. Sotto la guida di Sergio Gasparella, l'ensemble affronta il repertorio sei-settecentesco su strumenti originali o copie fedeli, utilizzando corde in budello e temperamenti storici, in un dialogo costante con la ricerca musicologica. I progetti variano nel corso dell'anno e coinvolgono formazioni flessibili, in cui musicisti professionisti o semiprofessionisti lavorano fianco a fianco con giovani interpreti, alcuni dei quali si affacciano per la prima volta al mondo della prassi storicamente informata. Questa struttura porosa tra esperienza e formazione crea un laboratorio musicale dinamico, capace di generare crescita artistica autentica. Tra i progetti più rilevanti, si segnalano le produzioni in collaborazione con il Conservatorio di Vicenza e il soprano Gemma Bertagnolli, che hanno visto la messa in scena in forma semiscenica di opere di Henry Purcell: *Dido and Aeneas* (2017), *King Arthur* (2018, Teatro Olimpico di Vicenza) e *The Fairy Queen* (2019), accolte con favore dalla critica nazionale e internazionale. Nel 2023, l'ensemble ha presentato una nuova produzione di *Le Carnaval Mascarade* di Jean-Baptiste Lully, curando la tra-

scrizione in notazione moderna dell'opera e la sua esecuzione. Durante il suo percorso l'ensemble ha avuto modo di confrontarsi con musicisti di rilievo quali Patrick Ayrton, Davide Monti, Lorenzo Feder, Michele Fattori, Irene Liebau, Giacomo Tesini, Roberto Loreggian e Francesco Galligioni. Nel 2024, l'Ensemble Crescere in Musica Baroque è stato selezionato per partecipare al progetto YoungBaroque nell'ambito del Festival di musica antica di Innsbruck. Nel 2025, l'Associazione Crescere in Musica avvia una nuova collaborazione con la Bach Biennale Weimar, co-organizzando una masterclass interdisciplinare di musica antica, che si è svolta tra luglio e settembre tra Weimar e Vicenza, coinvolgendo giovani musicisti e docenti da tutta Europa.

SERGIO GASPARELLA è un clavicembalista, direttore d'orchestra e docente. Ha studiato presso importanti istituzioni europee come l'Universität für Musik di Vienna e il Conservatorio dell'Aja, perfezionandosi con maestri quali Ton Koopman e Fabio Bonizzoni. Si è laureato con il massimo dei voti al biennio di Clavicembalo al Conservatorio di Padova. Come clavicembalista, ha pubblicato il suo primo album solista, *Apocryphal Works for Keyboard I*, con Da Vinci Classics, dedicato a opere attribuite a J.S. Bach. Ha collaborato a diverse registrazioni discografiche con l'ensemble Verità Baroque Ensemble e l'orchestra Spira Mirabilis. Come continuista e direttore, ha lavorato con ensemble quali I Musicali Affetti, l'Academia Montis Regalis e la Balthasar Neumann Academy, esibendosi in festival internazionali tra cui l'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e il Musikfestspiele Potsdam Sanssouci. Ha inoltre diretto l'opera *Dido and Aeneas* di Purcell e l'opera *L'elisir d'amore* al Teatro Olimpico di Vicenza. Gasparella ha conseguito la laurea triennale in direzione d'orchestra con il massimo dei voti, dirigendo orchestre come l'Orchestra di Padova e del Veneto e la Kuopio Symphony Orchestra. È interessato anche al repertorio contemporaneo, e ha diretto diverse prime esecuzioni assolute. Da quest'anno è docente presso la Hochschule für Musik und Tanz Köln.



Figli Chaselat (disegno), Masquelier (incisione), *Musa*, acquaforte, XVIII secolo, Mediateca di Grandezze & Meraviglie, Modena